

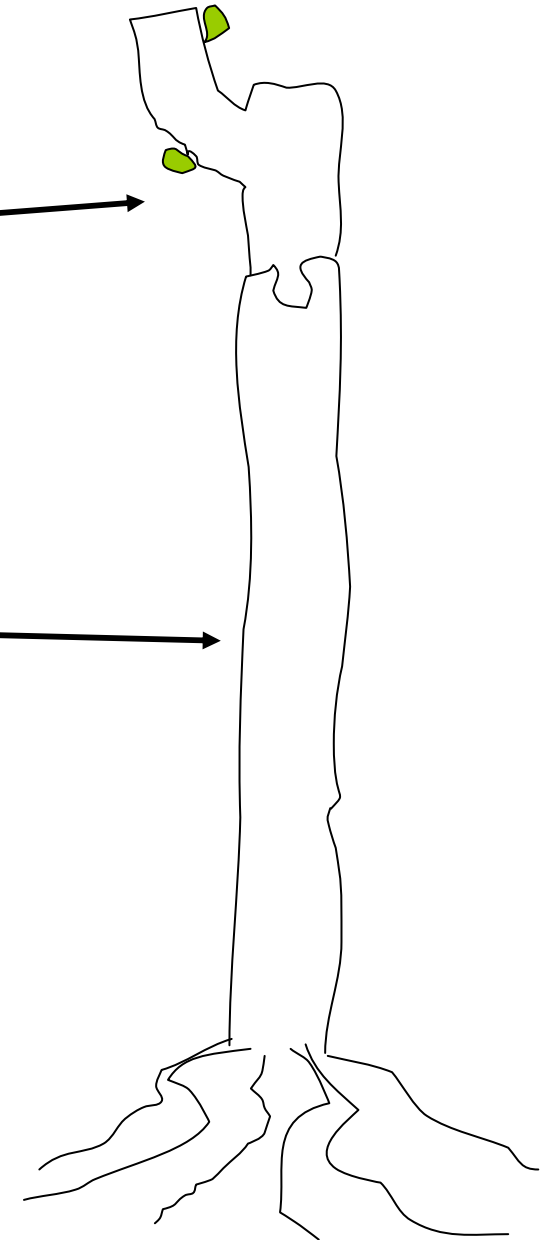


**Messa a dimora ed
allevamento delle Barbatelle**

01.05.2005

Barbatella

- Marza: gemma appartenente alla varietà desiderata (europea)
- Porta-innesto: forma l'apparato radicale resistente alla fillossera (americana)



Adattamento varietà-clima

- Ogni varietà ha delle esigenze caloriche uniche → epoca di maturazione
- 1° epoca mediana: Chasselas
- Base di paragone per tutti i vitigni
- Periodo maturazione:
fine settembre ≠ epoca di maturazione
- In Ticino: fine settembre => 2° epoca mediana → tardiva

Varietà

- 1° epoca:
 - Müller-Thurgau, Chardonnay, Chasselas, Pinot bianco, Pinot nero, Pinot grigio, Gamaret, Gamay
- 2° epoca:
 - Sauvignon, Merlot, Bondola, Riesling, Sylvaner, Cabernet franc, Malbec
- 3° epoca:
 - Cabernet S, Ancellotta, Nebbiolo, Shyra, Arinarnoa, Petit-verdot,

Porta-innesti

- Resistenza alla Fillossera:
 - riparia, rupestris, berlandieri, e loro incroci
- Riparia: ciclo vegetativo corto, poco vigore. Media resistenza al calcare.
- Rupestris: ciclo vegetativo lungo, poco vigore, radici profonde. Ritarda la maturazione, da alte rese.
- Berlandieri: resistente al calcare, ciclo molto lungo, buon vigore.

Riparia in Ticino

- Riparia gloire: debole resistenza la calcaire. Non resistente alla siccità. Debole vigore. Accelera la maturazione, non sopporta la concorrenza idrica soprattutto nei primi anni. Adatto a vigneti intensivi con poco carico per pianta.

Incroci Riparia x Rupestris utilizzati in Ticino

- 101-14: media resistenza al calcare. Debole resistenza alla siccità. Media resistenza all'umidità stagnante nel terreno. Vigore debole-medio. Anticipa la maturazione. Adatto a vigneti intensivi.
- 3309: resistenza al calcare leggermente superiore al 101-14. Più resistente alla siccità. Debole resistenza all'idromorfia. Vigore medio. Si presta bene alle particolarità del Cantone.

Incroci Riparia x Berlandieri utilizzati in Ticino

- SO₄ (Selezione Oppenheim n°4): buona resistenza la Calcare. Debole-media resistenza alla siccità. Tollera i terreni idromorfi (con umidità stagnante). Di medio-forte vigore. Accentua le carenze di magnesio ed il disseccamento del rachide. Il vigore che conferisce alla marza è medio-forte. Aumenta il rischio di Botrytis cinerea. Ritarda la maturazione. Adatto a vigneti in zone con ristagno di acqua. Adatto a coltivazioni larghe (più carico per pianta).

- 5BB: alta resistenza la calcare. Media-buona resistenza alla siccità. Tollerante rispetto all'umidità del terreno. Molto vigoroso. Ritarda la maturazione. Non adatto a vigneti intensivi.
- 161-49: ottima resistenza la calcare. Media resistenza alla siccità. Debole sopportazione del ristagno idrico. Vigore medio. Problemi di tillosi (ostruzione dei vasi linfatici) nei primi anni.

Porta-innesti particolari usati in Ticino

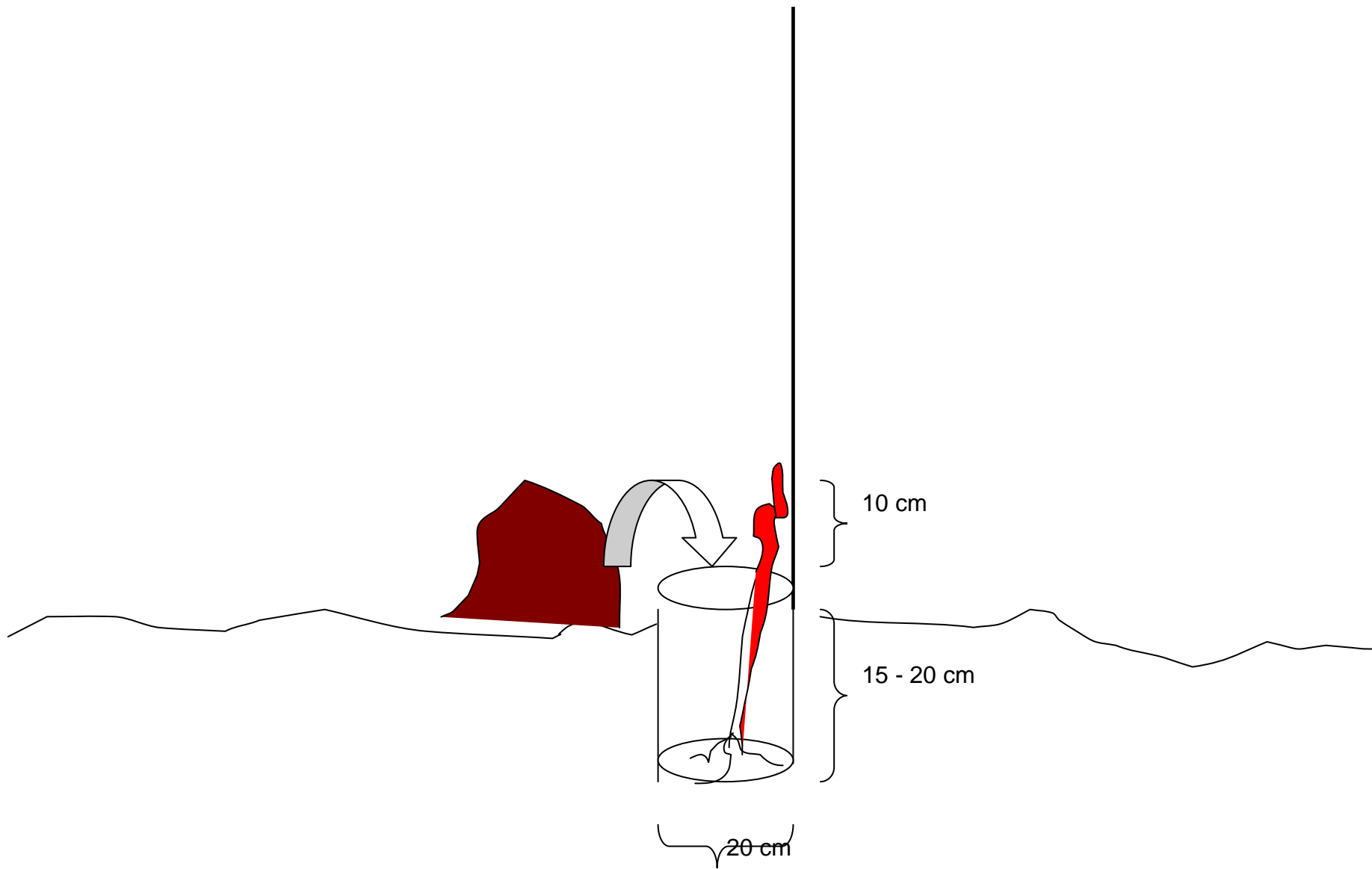
- Gravesac (161-49 x 3309): resistenza al calcare come 3309. Media resistenza la secco. Tollerante rispetto l'umidità del suolo. Vigore medio. Si adatta bene nei terreni acidi.
- Fercal (vitis Vinifera x vitis Berlandieri): Estremamente resistente al calcare. Debole resistenza alla siccità. Tollera l'umidità del suolo. Vigore forte. Selezionato per la forte resistenza la calcare → non mostra clorosi ferrica.

Impianto di barbatelle

- Umidificare le radici delle barbatelle per min 2 ore immerse in acqua esposte alla luce.
- Suolo leggero ($A < 10\%$): profondità del tallone di 20 cm.
- Suolo medio ($10\% < A < 30\%$): tallone della barbatella a 15 cm.
- Suolo pesante ($A > 30\%$): profondità del tallone di 10 cm.

Rimpiazzati:

- Scavare una buca di larghezza 20 cm e profondità 20 cm
- tagliare le radici a 10 cm di lunghezza (le radici devono poter stare orizzontali nel buco)
- disporre le radici aperte (verificare che esse siano in piano, altrimenti tagliarle più corte)
- Non lasciare aria sotto le radici
- la barbatella sarà posizionata **con il cornettino verso il paletto**
- ricoprire le radici con la terra e compattarla a ridosso delle stesse
- chiudere il buco con il resto della terra



Per terreno scassato:

- fare un buco di diametro 4 - 5 cm (livera) della stessa profondità citata precedentemente
- Tagliare le radici alla lunghezza di 0,1 – 0.5 cm
- Non lasciare aria sotto le radici
- la barbatella sarà posizionata **con il cornettino verso il paletto**
- ricoprire le radici con la terra e compattarla a ridosso delle stesse con un bastone
- chiudere il buco compattando con il bastone

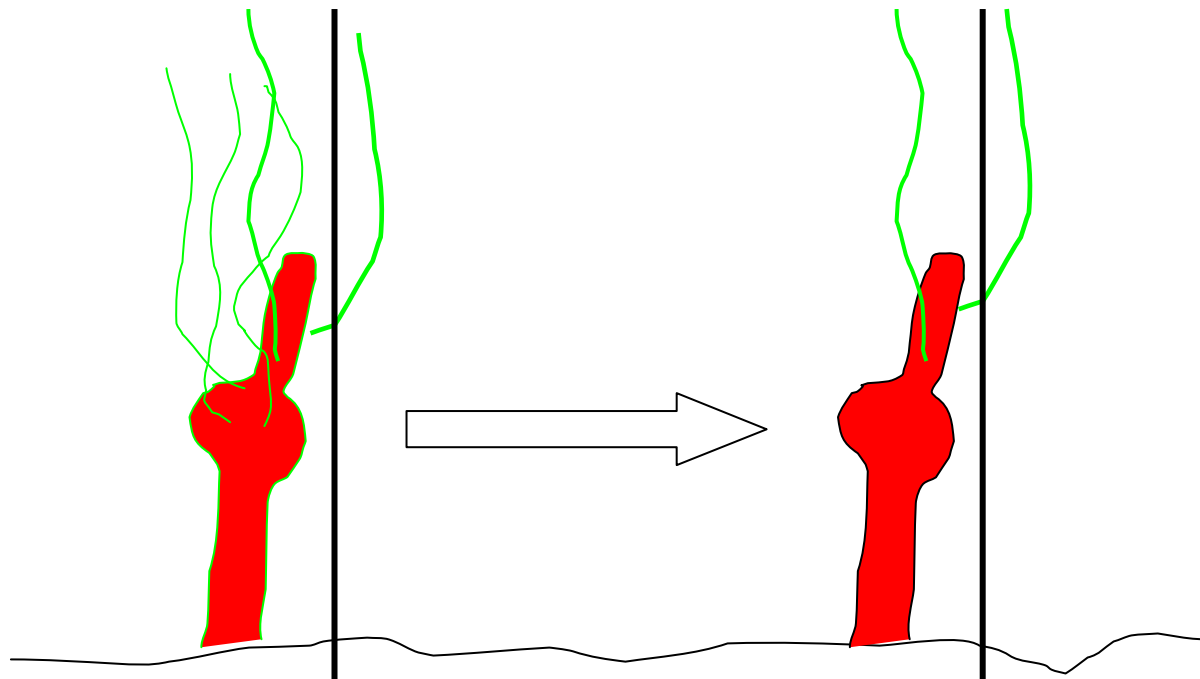
Da evitare:

- che le radici vadano verso l'alto
- apporto di letame o composto o concime nel buco di impianto (asfissia, ustione delle radici)
- apporto di letame o composto poco maturo prima dell'impianto e poi interrarlo
- apporto di nitrato ammonico direttamente a ridosso della piantina (rischio di ustioni)

- Dopo l'impianto (anno 0):
- mantenere umido il terreno (irrigare se necessario)
- lasciare germogliare tutte le gemme
- Eventualmente apportare del solfato ammonico se non c'è stata concimazione di fondo.
- Tenere pulito attorno alla barbatella (evitare la concorrenza idrica e luminosa)
- Eventualmente lavorare il terreno superficialmente (Vangatrice o fresatrice) per i primi 2 – 3 anni.

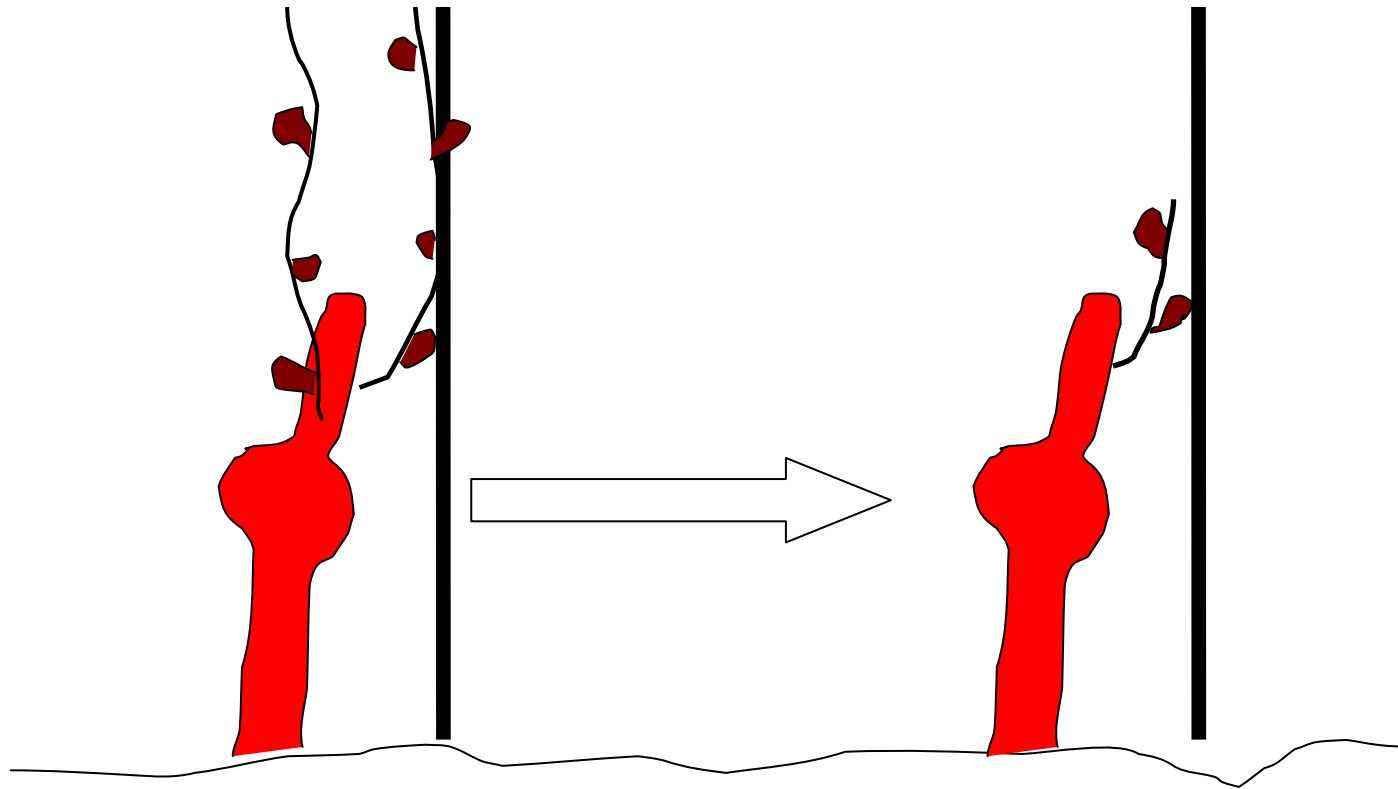
A luglio:

- lasciare i 2 germogli del cornetto o i 2 germogli più sviluppati. Il resto dei germogli si tolgono a mano (senza forbice)



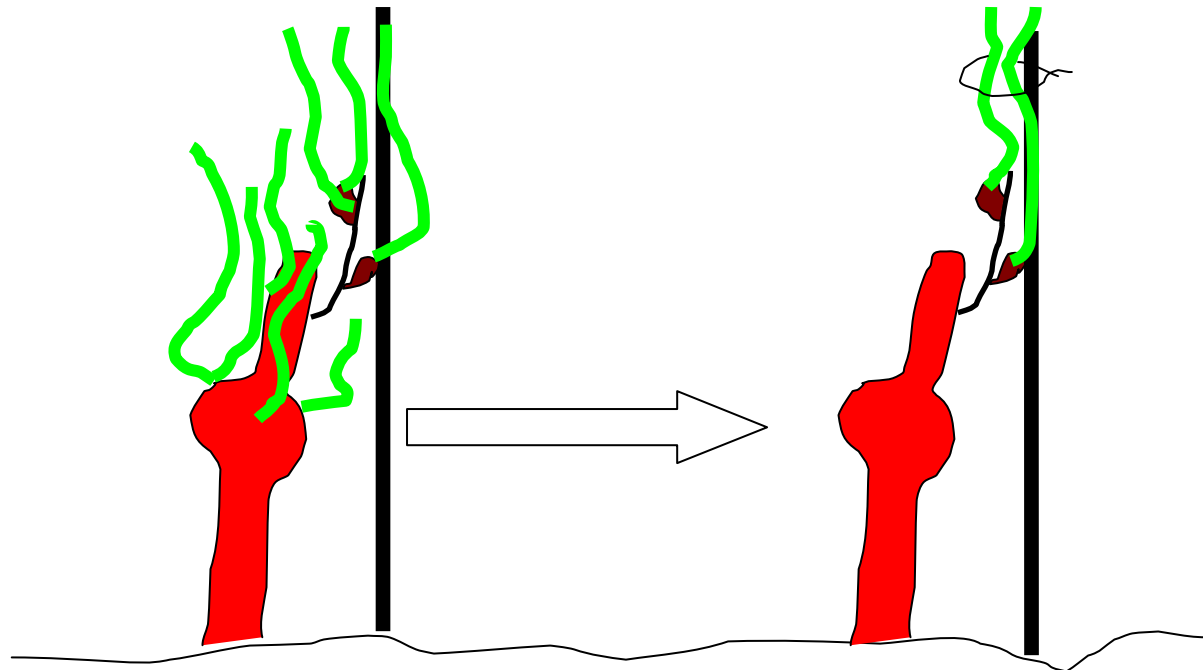
A gennaio – febbraio (anno 1):

- tagliare il tralcio che più si trova verso il paletto a 2 gemme ben visibili e distinte, di cui la più bassa è verso il paletto (i 2 germogli lasciati a luglio sono ora 2 tralci lignificati). L'altro tralcio lo si elimina.



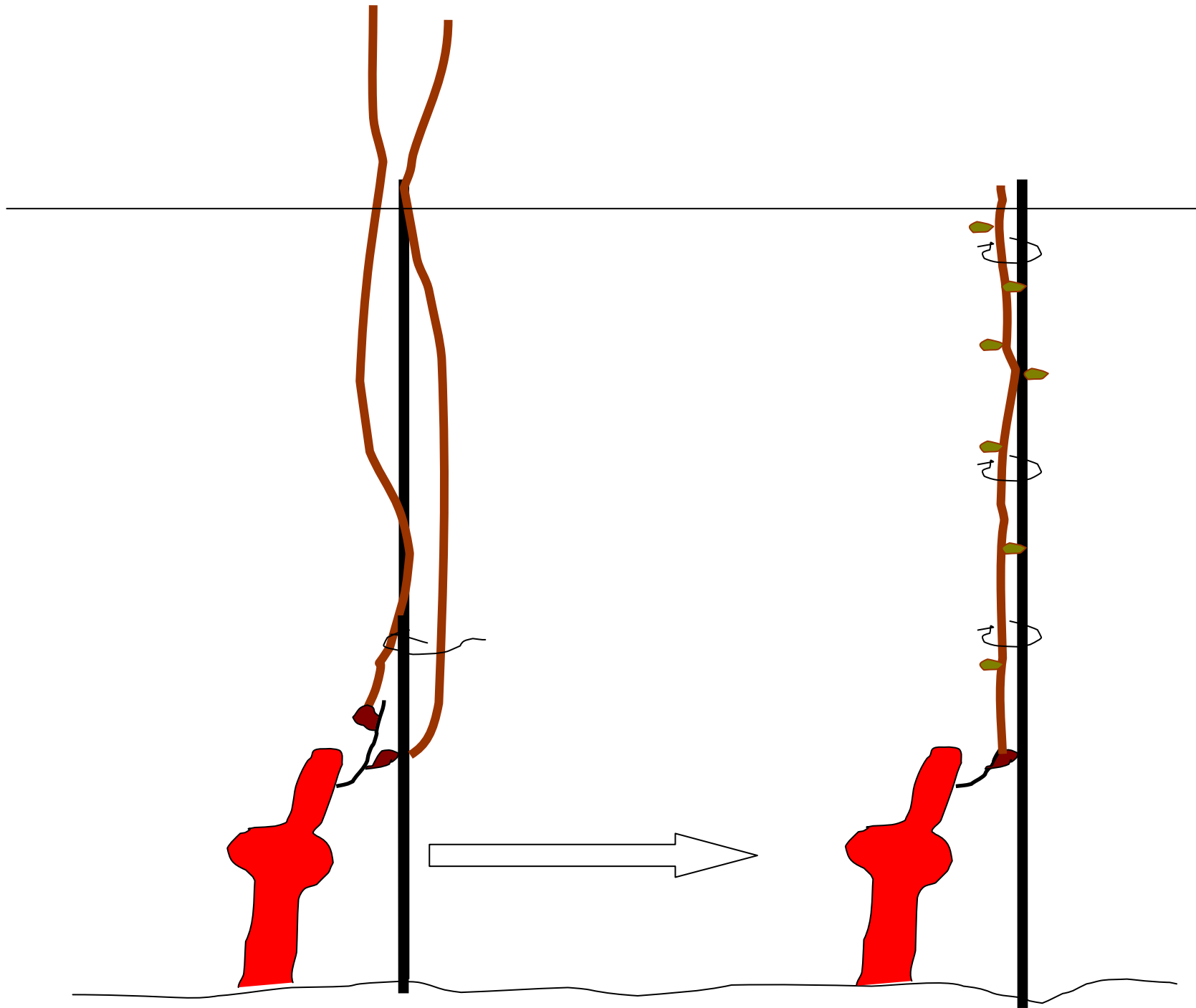
A maggio:

- dopo il germogliamento: lasciare svilupparsi solo le 2 gemme del cornetto, con 1 germoglio per gemma. Legare i germogli al paletto tutore.

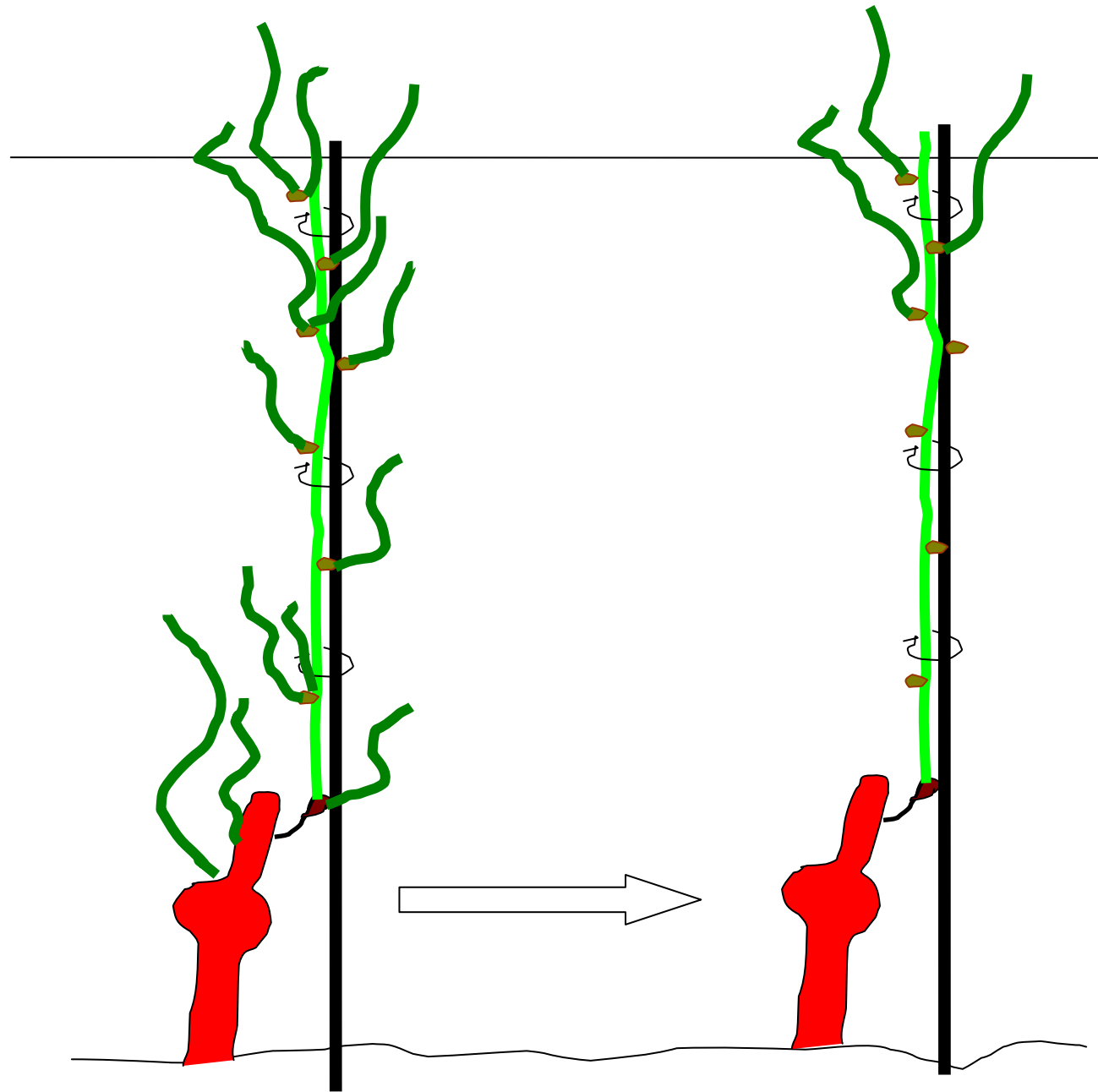


A gennaio - febbraio (anno 2):

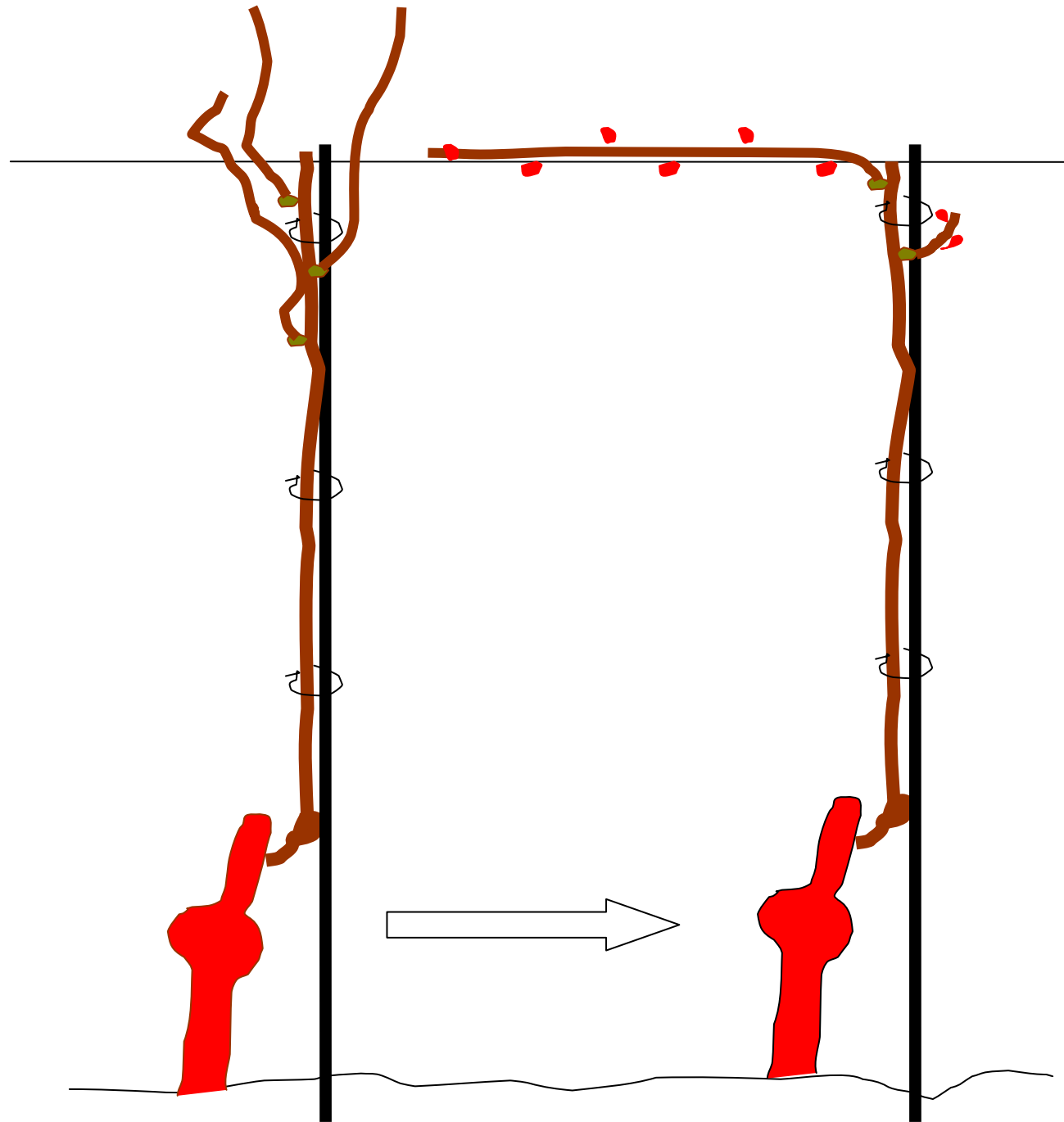
- formare il tronco (“piccolo abete”): se il diametro superiore è almeno quello di una matita, dal germoglio più basso si porta il tralcio fino all'altezza del filo portante (vale per i sistemi a spalliera, quindi goblet escluso). Lo si taglia all'altezza del filo.
- Se il diametro superiore è inferiore ai 4 mm, si pota come all'anno 1 (si ritorna a 2 gemme)

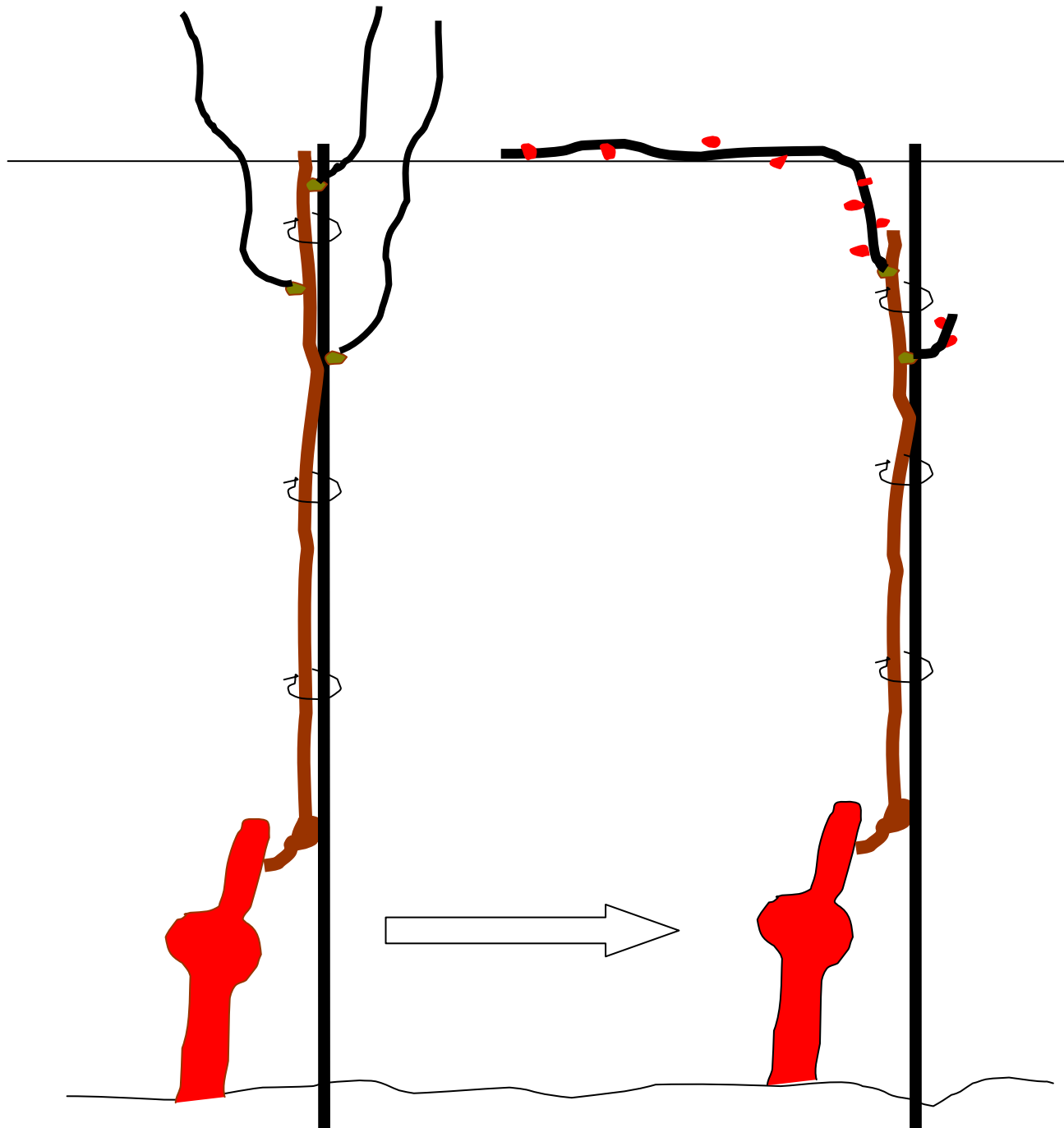


- A maggio dell'anno 2:
- dopo il germogliamento si lasciano crescere i germogli delle ultime 3 gemme.
1 germoglio per gemma.



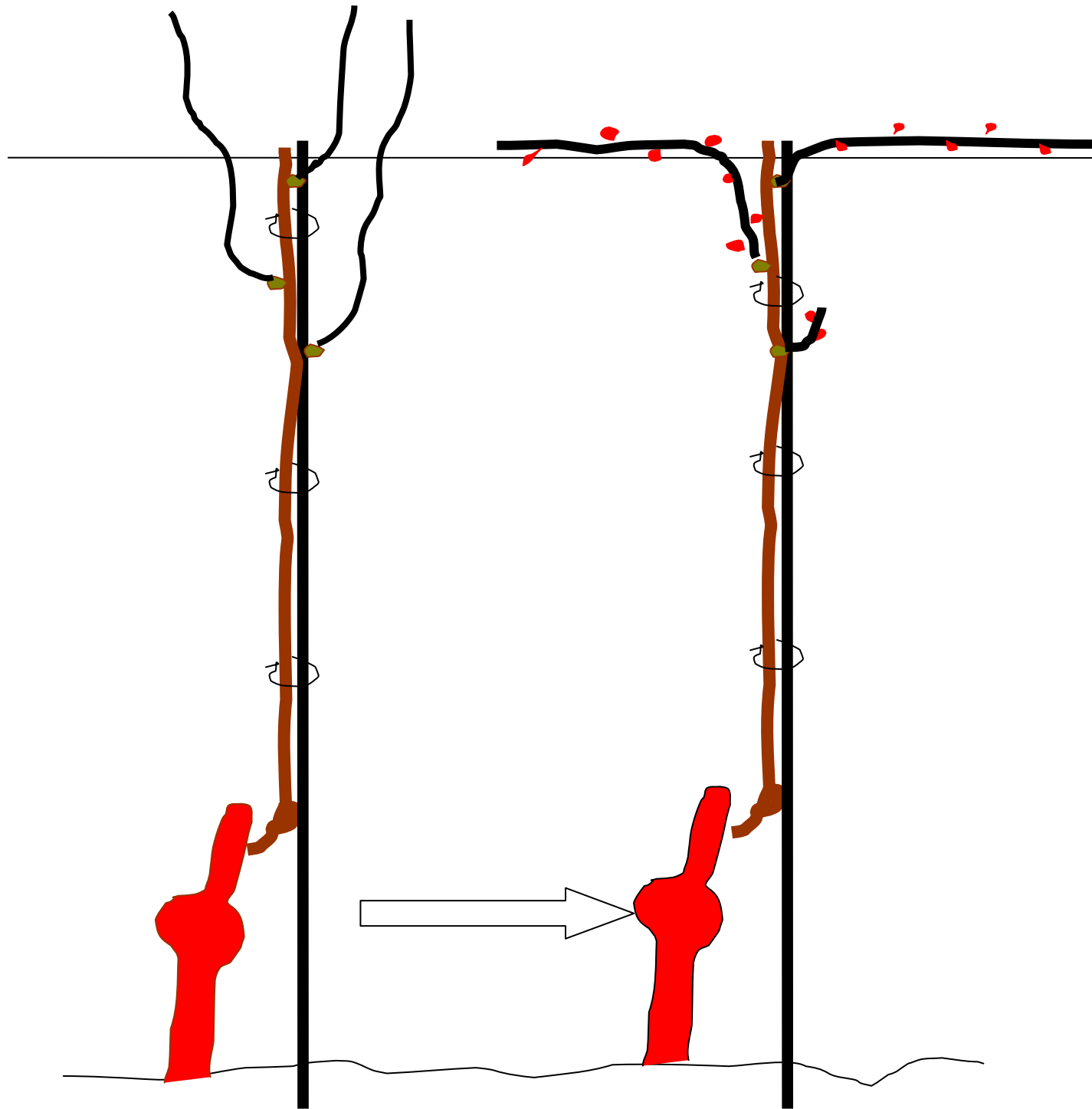
- A gennaio – febbraio (anno 3): potatura invernale
- formazione guyot semplice: creazione di 1 capofrutto di 6 gemme di cui almeno 4 sono posizionate sul filo. Creazione di uno sperone di riserva (cornetto) con 2 gemme. Quella inferiore sarà sempre in direzione opposta al capofrutto e darà la riserva per l'anno successivo, Quella **superiore** sarà orientata verso il capofrutto attuale e servirà per fornire il capofrutto dell'anno successivo.



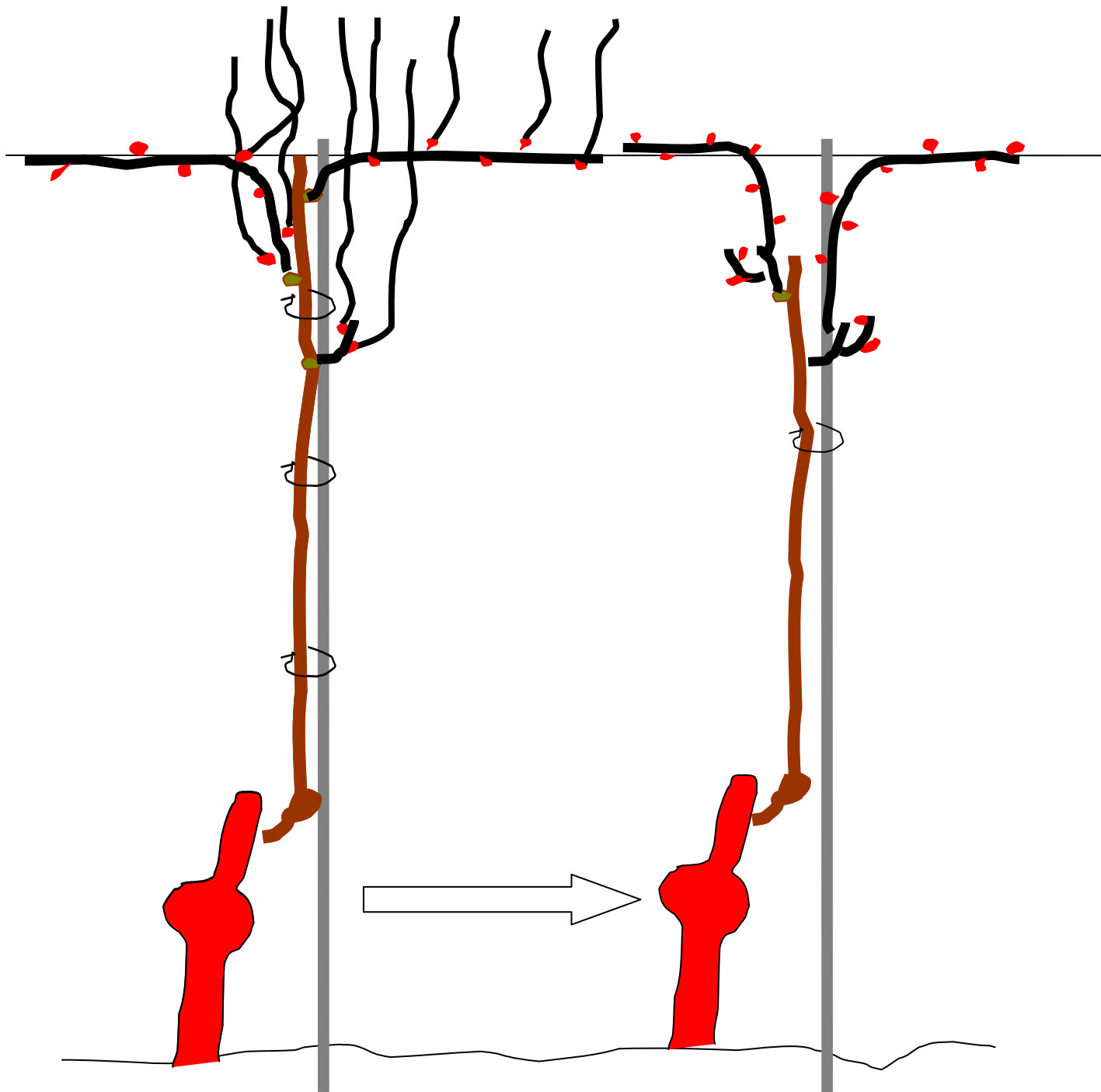


- Come si nota sulle figure precedenti, a capofrutto sono state lasciate 8 gemme totali. Siamo in una situazione di vigneto intensivo (interceppo di 75 – 80 cm). Il fattore che conta, in questo caso, è il fatto di lasciarne almeno 4 sul filo portante, in maniera da avere una “siepe” fogliare continua.

- formazione a **Guyot doppio** (anno 3): 2 capofrutti con 6 gemme di cui almeno 4 sul filo, e 1 riserva di 2 gemme di cui quella **inferiore** è rivolta verso il rispettivo capofrutto.



- in primavera si lasciano 4 – 5 germogli per capofrutto e 2 sulla riserva.
- Gennaio – febbraio anno 4: Guyot doppio: fine della formazione. La pianta ha 2 capifrutto e 2 speroni di riserva.



Buon lavoro,
e Grandi soddisfazioni!

